

Il confronto tra le forze politiche

Ampio schieramento contro la prospettiva di crisi alla Regione

Diverse prese di posizione dei partiti e delle organizzazioni di massa - Occorre impegnarsi sull'attuazione del programma - Riunione della commissione sanità

Per lunedì è convocato il comitato regionale del Psi che potrebbe decidere l'inizio formale della crisi alla Regione. Nei giorni scorsi i partiti e i numerosi organismi di massa - dai sindacati unitari alle associazioni dei commercianti e degli artigiani alle cooperative - hanno preso posizione sulla prospettiva di crisi alla Regione.

Allo stato attuale delle cose, dunque, contro l'ipotesi della crisi si registra uno schieramento molto ampio. Soprattutto in questi ultimi giorni, dopo l'apertura della crisi di governo, e di fronte alla permanenza e all'aggravarsi della pesante situazione economica, secondo gli ultimi dati i disoccupati nel Lazio sono 250 mila, una considerazione attenta dei problemi che il futuro regionale è chiamato a risolvere sarebbe che si desistesse dal rincorrere la ipotesi della crisi. Occorre, al contrario, che la Regione venga messa in condizione di lavorare e che si prosegua sulla strada della attuazione del programma.

La decisione ministeriale motivata da generiche « esigenze di servizio »

Trasferita in blocco la direzione del penitenziario di Regina Coeli

Il provvedimento giunge al termine di un'inchiesta sulle evasioni dello scorso novembre - Il direttore Pagano e la vicedirettrice Tortorici hanno presentato un ricorso: «La disposizione è illegittima perché priva di spiegazioni»

«Esigenze di servizio» con questa elusiva motivazione ufficiale è stato annunciato, ieri, il trasferimento in blocco di tutta la direzione del carcere romano di Regina Coeli. È stato destinato al «Centro studi per i minori» il direttore Vincenzo Pagano, mentre la dottoressa Tortorici, vicedirettrice, è stata trasferita al «Centro studi penitenziari».

Secondo la disposizione ministeriale, dovrà lasciare Regina Coeli entro il 15 gennaio prossimo anche il dottor Baldassini, vicedirettrice, che è stato destinato all'altro carcere romano di Rebibbia. È stato designato come nuovo direttore di Regina Coeli, il dottor Santamaria, proveniente dal penitenziario di Conti. I suoi collaboratori saranno prelevati dall'organico di Rebibbia.

Contro il provvedimento che reca la firma del sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia, Dell'Andrò, il dottor Pagano ha già presentato ricorso: egli afferma che è illegittimo in quanto privo di motivazioni. La stessa iniziativa è stata presa dalla dottoressa Tortorici. La decisione ministeriale giunge al termine di un'inchiesta ordinata in seguito a due clamorose evasioni dalla vecchia prigione di via della Lungara, avvenute due mesi fa. Alla prima fuga, il 4 novembre scorso, parteciparono quattro detenuti. Sei giorni più tardi ebbero altri tredici reclusi.



Un trasferimento di detenuti dal carcere di Regina Coeli

Cambia il giudice dei rivoltosi del carcere di Rebibbia

Il processo contro 12 detenuti del carcere di Rebibbia è imputato per la rivolta del 25 agosto scorso e ripreso ieri alla 3a e 4a sessione del tribunale. La composizione della Corte è stata modificata con la sostituzione del presidente della prima camera di prima istanza, Gaetano Zaccaria. Il fatto ha suscitato l'indignazione degli avvocati difensori che presentavano un'istanza contro il dott. Pietro Pascualino, presidente della prima camera, e contro il giudice Maffeo Bureolini, cui il mandato di cattura è stato emesso contro il detenuto, il bandito maragotto «Jack» Rene Berenguer, che si sarebbe uno dei due falsi carabinieri che sequestrarono Andrea Manca Ortolano. Berenguer è tuttora ritenuto come lo sono altri quattro uomini colpiti da mandato di cattura. In carcere, per ora, c'è solo uno degli imputati, il presidente brevegiano Maffeo Bureolini, cui il mandato di cattura è stato notificato in carcere. Secondo l'accusa Maffeo Bureolini sarebbe stato sconsigliato che avrebbe tenuto, per i banditi, i contatti telefonici con i familiari di Andrea Ortolano e di Alfredo Danesi.

Maffeo Bureolini è stato arrestato il 6 dicembre scorso ad Ostia per motivi causati dal fatto che era in possesso di un documento della polizia mentre era in possesso di una pistola.

Mandati di cattura per 4 rapimenti

Le indagini su quattro clamorosi sequestri di persona compiuti nel corso del '75, quelli del presidente della Voxon, Ortolano, del costruttore Andreuzzi, del figlio del «re del caffè», Danesi, e della farmacia di Pomezia, Anna Maria Zaccaria, sarebbero arrivate ad una svolta: il mandato di cattura è stato emesso contro i quattro rapimenti, dottor Trivellini, ha emesso per i mandati di cattura contro altrettante persone: una di esse è il bandito maragotto «Jack» Rene Berenguer, che si sarebbe uno dei due falsi carabinieri che sequestrarono Andrea Manca Ortolano. Berenguer è tuttora ritenuto come lo sono altri quattro uomini colpiti da mandato di cattura. In carcere, per ora, c'è solo uno degli imputati, il presidente brevegiano Maffeo Bureolini, cui il mandato di cattura è stato notificato in carcere. Secondo l'accusa Maffeo Bureolini sarebbe stato sconsigliato che avrebbe tenuto, per i banditi, i contatti telefonici con i familiari di Andrea Ortolano e di Alfredo Danesi.

Ad una svolta le indagini sul feroce omicidio di Vittorio Bigi

L'agguato di Bigi, l'operaio dell'ATAC rapito all'alba del furtivo anno ed assassinato tre giorni dopo si sta per risolvere? Forse. Sta per essere notificato il mandato di cattura che potrebbe dare grossi risultati. Vediamo in cosa consiste. Il fatto parte da una rapina, compiuta la notte tra il 30 ed il 31 dicembre scorso. Due gioielli, in piazza Mastai, a Trastevere, salgono a bordo di un taxi. L'autista, Mario Longo, non fa in tempo ad abbassare la bandierina che si vede puntare sulla faccia una pistola. «Stai zitto e portaci dove ti diciamo» gli dicono i due delinquenti, che lo costrungono a dirigersi verso un edificio. L'autista, che ha pubblica gungna a Lunghezza ad una trentina di chilometri da Roma, il tassista viene costretto a fermarsi. I due banditi gli tolgono il portafoglio, lo fanno scendere, e si allontanano a bordo del taxi.

S'inaugura una mostra del primo anniversario della sua morte

Nell'anniversario della morte di Carlo Levi, l'agenzia di stampa AIRI, l'agenzia internazionale di rapporti, inaugurerà una mostra delle opere dell'artista scomparso e di altri pittori e scultori. L'inaugurazione avverrà domenica 17 gennaio, alle ore 10, presso la sede dell'ATAC di via della Pace, 21, al piano terra. La mostra sarà curata dal professor Antonio Baroni, ambasciatore di Roma, il critico d'arte Diego Del Guercio, l'ateneo letterario, il giornalista Luigi Somma.

Un esempio di come viene attuato il programma regionale

Raggiunti i primi risultati per la riforma dei trasporti

Le inadempienze della vecchia giunta di centro-sinistra - Un piano integrato per la programmazione e il regolamento dell'azienda consortile - Misure per un servizio efficiente - Necessario l'impegno di tutte le forze democratiche

Adesso tutti scoprono le inadempienze della vecchia giunta di centro-sinistra quanto esse pesino sul completamente della riforma del trasporto pubblico. Il PCI, che lo ha denunciato alla prospettiva di un'opera aperta e senza indugi ed ha contemporaneamente agito in positivo per opporvi, ha valutato come dalla nuova fase programmatica aperta una forte possibilità maggiore forza alla richiesta di rispettare finalmente obiettivi e tempi.

Il 31 marzo 1976 è una data che vale soprattutto per scadenze fondamentali: quella di un piano integrato dei trasporti, che possa regolare il più dettagliato e accurato lavoro programmatore e quello del regolamento aziendale nonché della nuova azienda dei trasporti, a cui sarà trasferite, con criteri nuovi, servizi, strutture e personale della Stefè e della Roma Nord.

Lista comune al prossimo congresso

Quattordici liste si disputeranno nel corso dei congressi regionali che si terranno il 12 gennaio. Una di esse, quella dei comunisti, si rappresenta dalla lista di Moro, che ha raccolto i voti di 96 mila iscritti alla DC romana per la designazione dei circa 170 delegati al congresso regionale di febbraio. Alla legge della proliferazione sembrano essersi sottratte in questa occasione le componenti di sinistra del gruppo degli amici di Rumor (o «mariniani»), che fa capo al presidente della Provincia La Morga. Moro, che non si tratti di una lista facile, non c'è dubbio, anche se qualche previsione, come quella di Rocchi, sugli esiti della battaglia congressuale sono pare abbastanza rose: per il rappresentante di Base la lista n. 11 ha la possibilità di conquistare almeno 20 mila dei 96 mila voti, e 35-40 delegati.

Contro i rischi di slittamento per il termine delle lezioni

Settimana di lotta di allievi e docenti dei corsi abilitanti

Settimana di mobilitazione e di lotta dei corsi abilitanti contro i pericoli di slittamento del termine delle lezioni. Nelle diverse zone della città si terranno assemblee degli allievi e dei professori: le iniziative si concluderanno venerdì 15 con una manifestazione cittadina. Allievi e docenti dei corsi abilitanti partiranno alle 15.30 in corteo da piazza S.M. Maggiore per raggiungere il ministero della Pubblica Istruzione. La mobilitazione interesserà anche i lavoratori della sovrintendenza, sarà nella nostra provincia il 24 ore. I chimici sono in lotta da ormai due mesi contro l'intransigenza del ministero che rifiuta serie trattative per il rinnovo del contratto.

Difficile è la situazione alla «Tiber Carne» uno stabilimento di lavorazione dei grassi animali di Capena, occupata da mesi dai lavoratori del licenziamento. Altri licenziamenti sono stati effettuati alla Farminter.

Lutto

Si è spenta ieri a Roma Maria Cecilia, madre del senatore democristiano Elio Baccari, segretario della sezione Donna Olimpia. Le esequie avranno luogo a Roma il giorno 11 a partire dalla chiesa di Santa Maria della Pace, alle 10.30. Le esequie avranno luogo nella chiesa di Santa Maria della Pace, alle 10.30.

Arrestati a Tivoli sei neofascisti che aggredirono giovani di sinistra

Sei giovani, tutti appartenenti ad organizzazioni neofasciste, sono stati arrestati, con altri tre, quando si erano proprio abbandonati, su ordine di cattura emesso dal giudice istruttore Biacci. Sono accusati di rissa e lesioni aggravate. Gli arrestati sono i fratelli Bernardo e Alfredo La Cara. Rispettivamente di 29 e 27 anni. Maturo Costantini, di 21 anni, Antonio Luciani, di 26. Giovanni Montecelli, di 25 e Vittorio Bravi di 27. L'episodio che ha portato al loro arresto avvenne nel '71 a Tivoli, quando i sei, insieme ad altri neofascisti, aggredirono un gruppo di giovani di sinistra e ferirono alcuni di essi rovesciandosi di spranghe di ferro.